

POLITICA

Rinascita Rovereto ha portato in aula, a palazzo Pretorio, un atto per difendere a tutti i costi la risorsa idrica. Il documento è stato approvato e, tra le indicazioni alla giunta, c'è anche quella di bocciare ogni progetto di infrastruttura che metta a rischio, anche ipotetico, le falde

Passa la mozione sull'oro blu e affossa il progetto Valdastico

Il consiglio comunale ha approvato la tutela dell'acqua pubblica

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

L'acqua è un bene prezioso. Ce ne accorgiamo soprattutto adesso, in un periodo di siccità, in cui tutti - dai privati alle aziende (specie quelle agricole) - invocano lo stato di calamità perché Giove Pluvio si è preso ferie. Orbene, il consiglio comunale ha votato una mozione - presentata da Rinascita Rovereto - in cui si impegna palazzo Pretorio a tutelare davvero l'oro blu. Ma, attenzione, nelle pieghe del documento, come detto votato a maggioranza (20 favorevoli e 5 astenuti), si registra anche un «no» deciso al progetto della Valdastico rilanciato più volte dalla Provincia. Uno dei punti contenuti nella mozione, infatti, chiede di «opporsi ad ogni tipo di progetto urbanistico che potenzialmente potrebbe recare danno all'ecosistema e alle sorgenti sul territorio». Il riferimento non è palese ma è sufficientemente chiaro. Tradotto vuol dire che se il progetto dovesse andare avanti Rovereto sarebbe disposta, almeno politicamente, a fare le barricate.

Il passaggio non è certo di poco conto visto il dibattito e soprattutto l'insistenza di una piazza Dante a trazione leghista (alimentata dal Veneto) a portare avanti una nuova autostrada che, per capirci, i trentini stanno bocciando da almeno quattro decenni. Il rischio di questa infrastruttura in grado, potenzialmente ovvio, di interferire con la fonte di Spino è da tempo rilanciato da associazioni e privati cittadini. Per questo quando il disegno di un nuovo tracciato strale per unire Vicenza al Trentino ha fatto prepotentemente capolino si sono mossi in tanti per dire no. Ed ora, ancorché inserito in una mozione sull'acqua pubblica (per altro sancita da un referendum), anche il consiglio comunale ha messo il proprio picchetto.

Tornando alla mozione, ha chiesto e ottenuto di far aderire il Comune di Rovereto alla «Carta delle città per il diritto umano all'acqua» con la quale «si impegna l'amministrazione a porre in essere iniziative concrete per garantire il diritto all'accesso universale all'acqua e alla salvaguardia delle risorse idriche. L'acqua è un bene comune dal valore incommensurabile ma che spesso tendiamo a dimenticare. Secondo i dati Istat in media nel nostro Paese si con-



Acqua bene collettivo. Il consiglio comunale ha approvato una mozione che bocciano progetti contrari

sumano 237 litri d'acqua al giorno per persona. Molto spesso è difficile rendersi conto di quanta acqua ognuno di noi consuma, svolgendo semplici azioni quotidiane.

Una ricerca Ipsos, condotta nel 2021, ha rilevato che solo un italiano su 4 ha infatti dichiarato di aver prestato attenzione ai consumi d'acqua nel corso dell'ultimo anno, trascorso prevalentemente dentro casa e in misura maggiore rispetto al passato».

Negli ultimi dieci anni, poi, le varie istituzioni sovranazionali (iniziando dall'Onu) hanno insistito sulla necessità di tutelare l'unico bene primario che può salvare il mondo, richiamando tutti a dispensare il prezioso liquido all'umanità intera. L'impegno di tutti, insomma, è fondamentale per non trovarsi in un mondo arido e con gente che muore di sete. Le singole città, per capirci, sono chiamate ad adottare iniziative e buone pratiche volte alla valorizzazione e concretizzazione del diritto all'acqua, un bene che per sua natura dev'essere considerato comune, non nell'accezione di bene ordinario da dare per scontato, ma, al contrario, quale risorsa inestimabile, il cui accesso dev'essere garantito a tutti. L'attuale crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia, tra l'altro, ci ricorda che sia essenziale per la vita delle persone avere accesso all'acqua e a servizi igienici

adeguati. Tuttavia circa 2 milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua corrente nelle proprie abitazioni; circa 4,5 milioni invece, non hanno a disposizione acqua per i servizi igienico-sanitari. Nei Paesi economicamente più poveri, 7 scuole su 10 non hanno un posto dove i bambini possono lavarsi le mani con acqua e sapone. Nella stessa Europa circa 20 milioni di persone incontrano difficoltà di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base.

La mozione, dunque, impegna il sindaco e la giunta «ad aderire alla «Carta delle città per il diritto umano all'acqua», ad inserire all'interno del prossimo regolamento dei beni comuni il riconoscimento del diritto umano all'acqua come diritto universale e della natura pubblica dell'acqua, a promuovere una rete di Comuni trentini per la tutela dell'acqua, ad impegnare Novareti o i gestori delle reti di distribuzione dell'acqua potabile a risanare le reti stesse, al fine di evitare perdite d'acqua, a programmare azioni idonee a realizzare i principi contenuti nella suddetta Carta, ossia che «l'acqua è un diritto umano universale», che «l'acqua è un bene comune» e che «l'acqua è democrazia e partecipazione», a sostenere percorsi di sensibilizzazione e di informazione sul tema dell'acqua all'interno degli istituti scolastici».